



**ANNO INTERNAZIONALE
DELLE FORESTE • 2011**

PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE FORESTALI A FAVORE DELLE ATTUALI E FUTURE GENERAZIONI

Per secoli le foreste del nostro paese hanno rappresentato, insieme all'agricoltura, la principale risorsa economica per lo sviluppo delle aree rurali e montane. Oggi i nostri boschi hanno un numero sempre più crescente di "utenti" che richiedono servizi molto diversi e spesso non facilmente conciliabili tra loro, che non sempre possono integrarsi e avere soluzioni favorevoli senza l'intervento dell'uomo.

È ormai ampiamente riconosciuto il ruolo "polifunzionale" svolto dalle foreste che non si limita più alla sola funzione produttiva. Si possono, infatti, riconoscere principalmente quattro funzioni svolte dalle foreste, una imprescindibile dall'altra: funzione produttiva, funzione protettivo-ambientale, funzione ecologico-paesaggistica e funzione socio-culturale. Assume sempre più importanza il ruolo che da esse viene svolto in termini ambientali nella mitigazione ai cambiamenti climatici, nella salvaguardia della biodiversità, nella depurazione e regimazione delle risorse idriche, nella emissione di ossigeno e assorbimento di CO₂, nella limitazione dei processi di erosione e desertificazione dei suoli.

I boschi, ancora più che nel passato, rappresentano, quindi, uno strumento fondamentale nello sviluppo socioeconomico delle aree rurali e montane e un bene comune per la vita e la storia delle nostre Civiltà. Sempre di più, quindi, solo attraverso una corretta gestione possono essere garantite contemporaneamente tutte le funzioni e componenti (economica, protettiva, ecologica e ricreativa), che il patrimonio forestale svolge, anche e soprattutto per le generazioni future.

A livello internazionale, comunitario e nazionale (UNCED 1992, Criteri MCPFE, Risoluzione UE 1999/C/56/01, d.lgs 227/01, PQSF 2009) è ormai riconosciuto il concetto di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), ma se analizziamo attentamente la storia, l'evolversi del rapporto uomo-risorsa foresta, noteremo che in ogni epoca e civiltà, latitudine e cultura una "gestione normale" è stata sinonimo del moderno concetto di GFS.

Le foreste, pur rappresentando una risorsa di particolare rilievo per l'Unione Europea, non rientrano nei suoi trattati istitutivi. Non sono quindi oggetto di una politica specifica che, in accordo con il principio di sussidiarietà, resta di principale competenza dei Paesi membri dell'Unione. Con una visione orientata alla multifunzionalità oltre che alla produzione di materie prime rinnovabili, nel corso degli ultimi decenni il ruolo delle foreste nello sviluppo socioeconomico delle aree montane e rurali, nella tutela dell'ambiente e delle risorse naturali è diventato progressivamente sempre più importante.

La Comunità ha attuato negli anni diverse azioni rivolte al settore forestale, includendole però in altre politiche, in primo luogo quelle agricola ed ambientale, che sono servite di stimolo e incoraggiamento alle azioni sviluppate a livello nazionale.

A partire dagli anni Ottanta l'Ue ha adottato una serie di strumenti specifici collegati al contenimento degli effetti delle attività antropiche che minacciavano l'integrità delle foreste europee (Reg. (CEE) n. 3528/86 ed il n. 3529/86, Reg. (CEE) 2157/92 e 2158/92 fino al Reg. (CE) n. 2152/2003, "Forest Focus" e al successivo Reg. (CE) n. 614/2007 LIFE+). Le prime azioni di politica forestale dirette specificamente al territorio sono state, invece, tradizionalmente concepite come accompagnamento della Politica Agricola Comune (PAC). (Reg. (Cee) n. 2080/92 - imboschimento dei terreni agricoli e miglioramento dei boschi, Reg. (Cee) n. 867/90 aiuti agli investimenti).

Alla fine degli anni novanta per dare risposta ad una serie di problemi e necessità comuni all'intero settore forestale comunitario viene approvata la Risoluzione 1999/C/56/01 sulla Strategia forestale dell'Unione europea. Il Consiglio afferma quindi che *"l'Ue può positivamente contribuire all'attuazione della gestione forestale sostenibile e promuovere il ruolo multifunzionale delle foreste, riconoscendo agli Stati membri il ruolo e la responsabilità nella formulazione delle politiche forestali"*. Viene, quindi, definita una strategia forestale comune, rappresentata principalmente da riordino e revisione delle azioni forestali portate avanti a vario titolo dalla Comunità e dal raccordo con gli impegni internazionali assunti in materia di foreste (Rio de Janeiro nel 1992, MCPFE ecc).

Con Agenda 2000 e il Reg. (CE) n. 1257/99 sullo Sviluppo Rurale per il periodo 2000-2006 le politiche e le strategie per il settore forestale, sia a livello nazionale che comunitario, iniziano ad assumere un ruolo rilevante e integrato con il settore agricolo. Tale impostazione è stata ripresa e confermata dal Reg. (CE) n. 1698/2005 sullo Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2007-2013 che nei quattro assi in cui è articolato, prevede una serie di misure rivolte al settore forestale che risulta così più integrato con le altre componenti dello sviluppo e della gestione del territorio. La gestione sostenibile delle foreste e il loro ruolo multifunzionale assumono quindi un ruolo strategico, un valore aggiunto nell'ambito della realizzazione delle Politiche di Sviluppo Rurale, completando le misure di natura agricola e agroalimentare.

Al fine di raggiungere una gestione forestale sostenibile e di valorizzare la multifunzionalità delle foreste, con la comunicazione (COM (2006)302), del 2006 viene presentato il Piano d'Azione dell'Ue per le Foreste (PAF), che rappresenta un quadro unitario d'orientamento per gli interventi forestali realizzati dagli Stati membri e dalle istituzioni Comunitarie. Esso intende valorizzare il patrimonio forestale della Comunità, mantenendo e rafforzando il ruolo multifunzionale delle foreste attraverso una gestione attiva e consapevole dei boschi. Ciò per offrire materie prime rinnovabili e compatibili con l'ambiente e per sostenere, in particolare nelle aree rurali, lo sviluppo economico territoriale, dell'occupazione, della fornitura di beni e servizi ai cittadini e la salvaguardia delle risorse ambientali. Concetti ripresi e ribaditi nel Libro verde UE "La protezione e l'informazione sulle foreste nell'UE: preparare le foreste ai cambiamenti climatici" (COM(2010)66).

La Rete Rurale Nazionale, insieme al Tavolo di Coordinamento del Programma Quadro per il settore forestale e in collaborazione con le Amministrazioni Regionali, i partner di settore e gli attori interessati, intende approfondire e valorizzare questo tema che travalica le frontiere nazionali, proponendo iniziative di ricerca e approfondimento, di incontro e divulgazione sul ruolo delle risorse forestali nello Sviluppo delle aree Rurali del Paese.

